

Le lettere

Ru486**SILENZI E GRIDA
DEI CAMICI BIANCHI**

Caro Pepe, a proposito della sua denuncia su "Il silenzio dei camici bianchi" sulla Ru486 (*Repubblica-Salute*, 6 aprile) sono intervenuto in qualità di presidente della Federazione regionale Ordini dei medici: Firenze ormai è una lontana provincia però non tutti hanno taciuto

Dott. Antonio Panti

Sono un ginecologo, rimasto molto sorpreso e abbastanza amareggiato dall'ultima nota di G. Pepe. Credo che ormai debba essere notorio quale sia il potere contrattuale dei medici nelle strutture pubbliche: zero. Convincimenti etici e tecnici, proposte banalmente operative di qualsiasi medico, sono stati negli ultimi anni assolutamente ignorati dai vari ministri che si sono succeduti, insieme ad assessori regionali e amministratori delle aziende ospedaliere

Tutti costoro rispondono solo a logiche partitiche, di potere, di arricchimento personale, di pervicace ignoranza

dei problemi reali, sublimando inefficienza e stupida arroganza. Cosa volete che continuo i medici in questo aberrante contesto? I medici stanno zitti perché tanto non importa a nessuno qualsiasi cosa possano dire, qualsiasi iniziativa possano intraprendere a difesa della sanità pubblica e delle leggi dello Stato.

Gioacchino Carollo

Mi dispiace che sui principali quotidiani la dichiarazione della Cgil Medici (terzo sindacato tra gli ospedalieri) non sia stata ripresa e abbia comportato l'omissione della nostra immediata protesta (prima del presidente della Fnom). Mi dispiace essere stati accomunati agli altri sindacati che non sono intervenuti, essendo stati i medici della Cgil sempre attenti anche alle questioni bioetiche

Massimo Cozza

Certo, non tutti i camici bianchi sono rimasti zitti. Però la realtà è molto vicina a quanto descrive Carollo: tra i medici c'è molta rassegnazione. Che porta al silenzio. Di questo dovrebbero preoccuparsi ordine professionale e sindacati, comunicati a parte.

(g. pe.)